Post to Pdf

Corruzione a Kiev: imbarazzonella UE, che minimizza per non rovinare l’immagine di Zelensky ela propriaaa

L’Unione Europea e i governi più filo-ucraini sitrovano in grave imbarazzo nel trattare il tema degli scandali a Kiev. Sono fra l’incudine e il martello: daun lato non possono far finta di niente, ma devono mostrarsi scioccati e severi, spronando le autoritàucraine a risolvere rapidamente il problema. Però non possono spingere troppo, altrimenti se leindagini si estendono e si approfondisconol’immagine di Zelensky ne uscirebbeirrimediabilmente compromessa. E che magari c’è ilrischio che escano pure dei dettagli sconvenienti sucome vengono (o non vengono) spesi i copiosi aiutieuropei.

Mazzette e dimissioni

Le due agenzie anti-corruzione che Zelensky avevacercato di mettere sotto controllo la scorsa estate hanno scoperchiato un giro enorme di mazzette ericiclaggio. Il NABU e il SAPO hanno mostrato che la corruzione è a livello ministeriale e quasipresidenziale, visti i rapporti di affari e di amiciziapersonale con Zelensky da parte di uno degliindagati. Lo scandalo è scoppiato il 10 novembre,quando il NABU ha comunicato che dopo 15 mesi dilavoro e mille ore di intercettazioni è riuscito aportare alla luce un sistema di corruzione –ribattezzato “la barriera” – particolarmente incentratosul settore energetico. Veniva illegalmente trattenutofino al 15% del valore dei contratti e poi distribuitofra i beneficiari di questo schema. Il ministrodell’Energia Svitlana Grynchuk si è subito dimessa,così come il ministro della Giustizia Herman Halushchenko, accusato di aver ottenuto “guadagnipersonali” del valore di 100 milioni di dollari.

L’amico di Zelensky indagato e fuggito

Lo stesso Zelensky ha dovuto dichiarare che laposizione dei due ministri era ormai “insostenibile” ela premier Yulia Svyrydenko ne ha quindi riferitol’uscita dal governo. Un’altra botta alla reputazionedel presidente è arrivata subito dopo, quando gli investigatori hanno condotto un’ispezione presso gli uffici del suo ex socio d’affari Timur Mindich. Quest’ultimo è il co-titolare della Kvartal 95, la compagnia mediatica fondata da Zelensky quando lavorava come attore comico e uomo di spettacolo. Secondogli inquirenti del SAPO Mindich ha accumulato fondi illegalmente nel settore energetico e ne haeffettuato il riciclaggio, per un valore di 100 milioni di dollari.

Per tale opera si sarebbe avvalso delle sue “relazioni amichevoli col presidente dell’Ucraina”. Molto opportunamente l’indagato è riuscito a lasciare il Paese appena prima della rivelazione delloscandalo. È fuggito in Polonia con un servizio di taxi di lusso che gli ha fornito assistenza perespatriare. Qualcuno sospetta che conoscesse già i risultati delle indagini e che avesse dei complicialla frontiera per poter uscire senza problemi nonostante le limitazioni della legge marziale. Pare chesia poipassato in Austria e infine in Israele.

Momento infelice per uno scandalo

Il bubbone è scoppiato nel momento peggiore per Kiev. Certo, è difficile intravedere momenti migliori per un scandalo che coinvolge ministri e amici del presidente, ma oggi l’Ucraina è appesa a un filo. Oltre alle sconfitte militari e all’esercito in lenta ritirata, c’è l’enorme punto interrogativo del supporto finanziario occidentale per i prossimi due anni. L’Europa sta ancora discutendo se e come coprire il suo gigantesco buco di bilancio e prenderà una decisione non prima di metà dicembre. Il dubbio che i soldi dei contribuenti europei finiscano sistematicamente nelle tasche di chi comanda a Kiev rode ormai anche i più convinti filo-ucraini. Ma costoro non se la sentono di esporre pubblicamente i propri tormenti per non dare troppi spunti a chi vorrebbe smettere finalmente di alimentare Zelensky. Così cercano di rivoltare la frittata in acrobazia

Developer By Post to Pdf